

AMBIENTE. Modello da seguire in provincia

Green economy in salsa berica La via di Giada

MONTECCHIO MAGGIORE

«L' accordo di programma da 90 milioni di euro (equamente finanziati da Stato, Regione e Industriali vicentini) da investire entro 2015 per la green economy berica del comparto concia deve solo essere un punto di partenza».

A spiegarlo è stato il convegno a villa Cordellina di Montecchio Maggiore dal titolo "Ricchi di Verde", organizzato dall'agenzia Giada e dalla Provincia di Vicenza, che ha visto protagonisti esponenti del mondo delle istituzioni e delle imprese.

La green economy è una tendenza che in tutto il mondo sta creando sempre più ricchezza e opportunità di mercato e può offrire nuove occasioni di sviluppo anche per i distretti, e a Vicenza sino ad oggi è incarnata dall'esperienza fatta proprio da Giada, che attraverso l'attuazione di politiche economico-ambientali è riuscita a realizzare un ciclo virtuoso di innovazione, efficienza produttiva e qualità ambientale all'interno del distretto vicentino della concia. Diventando un vero e proprio modello in Europa, che Vicenza ha intenzione di estendere.

Lo conferma l'assessore provinciale all'Ambiente, Antonio Mondardo: «Anche per l'Alto Vicentino il nostro ente vuole proporsi come ente di coordinamento per la nascita di sinergie tra pubblico e privato, e il reperimento di fondi di finanziamento Life, dove i sog-

getti in campo devono considerarsi partner e non più come controllori e controllati».

E Giancarlo Dani, presidente nazionale Chimici del cuoio e della Commissione ambiente Confindustria, rivendica: «Il depuratore di Arzignano è un fiore all'occhiello, e la nostra comunità si pose il problema prima ancora della legge Merli del 1979, data l'alta densità abitativa del nostro distretto. Se era giusto migliorare il bilancio ecologico del territorio, sviluppando tecniche e prodotti sempre meno impattanti, oggi è giusto dare sostegni a un settore che è stato molto bistrattato, e che tra concia, macchinari e prodotti chimici dà lavoro a ventimila addetti solo nel Vicentino».

Un buon viatico in tal senso è il continuo miglioramento dei parametri ambientali, aria, acqua e gestione dei rifiuti. In base agli ultimi dati il consumo di solventi delle aziende del distretto della concia sono in continua diminuzione dal 1996.

Dal momento in cui ha preso avvio il Progetto Giada (oggi agenzia attiva attraverso una convenzione che unisce le attività e le politiche della Provincia e di 16 Comuni dell'Ovest Vicentino), le emissioni di solventi nell'aria hanno subito una drastica riduzione, dimezzandosi e producendo un miglioramento nell'aria. Il consumo di solventi nel 2008 è stato di 6.132 tonnellate rispetto alle oltre 12.700 tonnellate del 2001. Il dato migliore di sempre. ♦ G.MAS.

IL CONVEGNO

Verde e sostenibile, ma sostenuta dal Governo E la Provincia con Giada chiede una "green economy"

Un modello di "economia verde sostenibile" da applicare in tutto il vicentino, ma con l'aiuto del Governo. La proposta, considerata come "fattibile" dalla Provincia di Vicenza, è stata al centro di un confronto, tra esponenti del mondo dell'industria e delle istituzioni, che si è svolto ieri a Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore.

La base di partenza per riflettere sulla "Green Economy", sulle sue applicazioni e sulle opportunità per i distretti veneti, viene dall'agenzia provinciale Giada. Un modello di Green Economy, effettuato attraverso l'applicazione di sistemi industriali per il controllo dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento, che dal 2001 ad oggi, in alleanza con le imprese del distretto della concia, ha migliorato sensibilmente qualità di aria, acqua e gestione dei rifiuti, diventando un modello in Europa.

«Sistemi di interrelazionali come quelli sperimentati con Giada sono possibili in tutto il vicentino e sarebbero realizzabili con aiuti alle imprese che soffrono, ma serve il sostegno del Governo, tramite sgravi fiscali a quelle imprese che utilizzano "strumenti verdi"», ha spiegato l'assessore provinciale all'ambiente Antonio Mondardo, intervenuto al meeting, cui hanno partecipato tra gli altri Angelo Alessandri, presidente Commissione ambiente della Camera dei deputati e Giancarlo Conta, assessore regionale alla Politiche dell'ambiente.

Per quanto riguarda il progetto Giada, l'importanza del ruolo della sostenibilità ambientale è dimostrato dal forte impegno economico profuso. In tutto sono 90 i milioni di euro destinati al risanamento del distretto della concia. Lo stanziamento che vede investire insieme istituzioni e imprese è stabilito dall'accordo di programma 2006-2015.

L'agenzia Giada, attraverso l'attuazione di politiche economico-ambientali è riuscita a realizzare un ciclo virtuoso di innovazione, efficienza produttiva e qualità ambientale all'interno del distretto conciari. Secondo gli ultimi dati, il consumo di solventi delle aziende del distretto della concia sono in continua diminuzione dal 1996. Ma dal momento in cui ha preso avvio il Progetto Giada (oggi Agenzia), le emissioni di solventi nell'aria hanno subito una drastica riduzione, dimezzandosi e producendo un miglioramento nell'aria. Il consumo di solventi nel 2008 è stato di 6.132 tonnellate rispetto agli oltre 12.700 tonnellate del 2001. Il dato migliore di sempre.

Pietro Rossi